ING. DARIO DE POLI
VIA GABRIELE ROSA, 36-TEL. 12-87
BRESCIA

STUDIO TECNICO
Dott. Ing. Giuseppe Martinetti
CASTIGLIONE STIVIERE
(Mantova)

Brescia 23 luglio 1949

RELAZIONE TECNICA

sulla irrigazione di terreni a levante ed a monte di Volta Mantovana .-

---

Il territorio del Comune di Volta Mantovana è stato largamente beneficiato dalla costruzione del Canale Virgilio per il quale molte zone già aride sono state redente all'agricoltura irrigua .-

Data però la quota naturale delle acque di detto canale non ha permesso finora una maggiore estensione della irrigazione per cui altri terreni posti a levante ed a monte del capoluogo, trovansi tuttora asciutti . E poichè di natura assai filtrante e poco resistenti alle siccità il loro reddito rimane assai povero .-

Dall'esame accurato di questa situazione è apparso che due notevoli striscie di terreni che fanno corona all'abitato di Volta potrebbero agevolmente e con buon profitto essere irrigate .

Trattasi per la parte a monte di una striscia lunga oltre 5 Km. di complessivi etteri 360 circa , comprendente i cascinali : Gobbini, Fenilazzo, Ariano, Speranzini, Vinandi, Goddi, Magnani, Bezzetti, Civa, Guidetti con tutto il Campo delle Braghe .-

E la striscia a levante ,a sua volta, della lunghezza di oltre 4 Km. e per una superficie di Ettari 315 circa, di cui fanno parte i poderi: Bertolini, Paradiso ,Petacchi,Marinelli,Pasini e Gatti.-

Entrambe le zone oggi a reddito assai scarso poichè ,come detto, le siccità vi arrecano danni paurosi sono di natura sciolta e ben soleggiata e se irrigate potrebbero essere immediatamente trasformate in oasi di verde e di abbondanti e sicuri prodotti largamente compensanti le fatiche e la passione di coloro che con amore ed attaccamento anche oggi, benchè ingrate , continuano a lavorarle .

L'irrigazione di questi terreni è oggi di possibile realizzazione in quanto la disponibilità sulle acque del Mincio lo consente ed inoltre la tecnica moderna fornisce ormai mezzi sicuri per il sollevamento delle acque onde portarle alla giusta quota per la loro razionale utilizzazione e precisamente : per la zona posta a monte le acque dovranno venire sopralzate di m.32, mentre quelle destinate alla zona di mattina dovranno subire un sollevamento di m. 25.-

Le opere da eseguire allo scopo sarebbero costituite a) da una libea elettrica ad alta tensione della lunghezza di Km.4.50 ;

b) da una cabina di trasformazione della energia eletrica , completa dei relativi macchinari;

c) da una sala per le macchine di sollevamento;

d) da una presa dal Canale Virgilio cui dovranno fa - re seguito due condotte forzate per i due distinti sollevamenti;

e) da due gruppi elettro-pompe per i rispettivi sollevamenti;

f) dai canali di distribuzione rivestiti in calcestruzzo e dai manufatti inerenti , quali ponti , bocche di distribuzione , sifoni ecc. ; questi canali principali per la zona di monte avranno uno sviluppo di ml.6250; mentre per la parte ad oriente la loro lunghezza sarà di ml. 6400 circa .-

Per queste opere è previsto che si andrà incontro ad una spesa globale di L.40.000.000.- di cui almeno L.IO.000.000.- staranno a carico delle proprietà interessate ; ammesso che lo Stato abbia a concedere il sussidio di Legge nella misura del 75%.

Pure in queste condizioni di favore la proprietà risulterebbe gravata di circa L. 15.000.- in ragione di ettaro ed anche più.-

A tutte queste opere dovranno poi fare subito seguito tutte le livellazioni dei terreni e col tempo anche i conseguenti ampliamenti dei fabbricati.-

Circa la dotazione di acque ai nuovi Compen
sori da irrigare, pur considerata la loro natura for
temente permeabile, avuto però presente che la
qualità delle coltivazioni e sopratutto i numerosi
filari di viti distribuiti sui campi non possono con
sentire un uso abbondante delle acque medesime si
è del parere che provvedendo alla loro distribuzio
ne con canali cementati la dotazione unitaria per
ettaro abbia ed essere sufficente quella di litri
1.30/sec-

Sicchè sulla zona di monte si avrà bisogno
di un corpo di acqua di 360 x 1.30 = litri 468/sec
mentre per la zona di mattina occorreranno litri
315 x 1.30.= 410 litri/ sec. in cifra tonda.-

In queste condizioni la potenza necessaria
ai rispettivi sollevamenti in quota, qualora si ab
bia ad attingere dal Canale Virgilio, sarà:

per la zona a monte = $\frac{468 \times (32 + 1.00 \text{ perdite in carico})}{75 \times 0.60} = 345$

cavalli effettivi.-

per la zona di mattina = $\frac{410 \times (25 + 1.00)}{75 \times 0.60} = 235$ Cav. Eff.;

in totale quindi l'energia necessaria ai due solleva
menti sarà di Cav. eff. 580 pari a Kw. 428 circa.-

E poichè per questi terreni datane la natura

filtrante e poco resistente alla siccità, la irrigazione nell'annata deve essere praticata per circa ore 3000 in media, così Kw.h. globali assorbiti saranno mediamente per ogni anno:

428 x 3000 = 1.284.000 Kw.h

Innanzi ad un simile notevole consumo di potenza è doveroso porsi la domanda se la irrigazione sia economicamente conveniente.-

E si può rispondere senza esitazione che alle tariffe attuali di commercio dell'energia l'uso dell'acqua irrigua sarebbe eccessivamente costosa e sproporzionata ai maggiori e più sicuri redditi che ne deriverebbero.-

Basta pensare che i costi attuali di detta energia si aggirano sulle L. 5/Kw. per cui in totale, solamente per questa voce, i sollevamenti importerebbero una spesa di:

1.284.000 x 5.00 = L. 6.420.000

ossia uguale a L. $\frac{6.420.000}{(360 + 315)}$ = L. 9550 in cifra tonda per ettaro.-

Se a questa notevole cifra ci si aggiungono anche quelle dovute all'ammortamento delle spese di impianto (depurate degli eventuali sussidi dello Stato.) alla manutenzione delle opere, alla Sorve

glianza ecc. si ha subito la nozione deglin oneri che queste terre sarebbero chiamate a soppertare.-

Ammesso pertanto che il Canale Virgilio abbia la capienza anche per le portate da sollevare, perchè la irrigazione dei terreni in oggetto possa trovare la convenienza economica al suo esercizio bisognerebbe avere a diposizione dell'energia ad un costo pari a circa un quarto di quello attualmente praticato dalla libera concorrenza.-

Se queste difficoltà potranno venire superate acnhe queste terre troppo spesso riarse dal sole saranno fonte sicura di pregiati ed abbondanti raccolti.-

I TECNICI

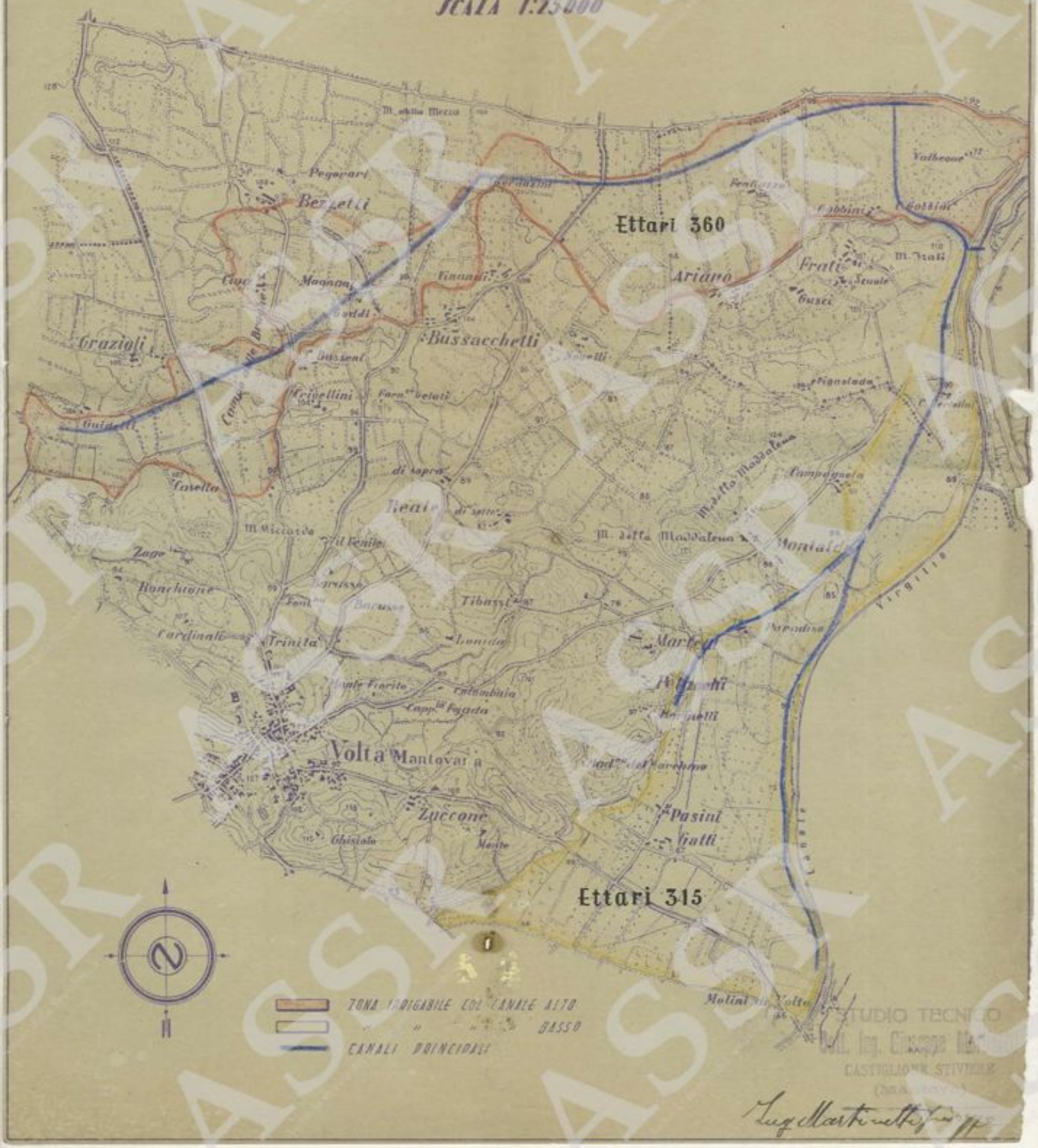
Ing. D. Desol

Ing. Martinetti Giuseppe

Corografica

Della zona da irrigare a mezzo sollevamento dal canale Virgilio nei comuni di Valeggio e Volta Mantovana

SCALA 1:25000



STUDIO TECNICO
Dott. Ing. Giuseppe Martinelli
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
(Mantova)

Luigi Martinelli

Consorzio di Bonifica Medio Mantovano

con Sede in MANTOVA

Riconosciuto con D. M. 30 Maggio 1956

Prot. N. .....

Risposta a .....

.....

Mantova, 16 settembre 1949

Corso Vitt. Em. 122 - Tel. 12-78

PROMEMORIA PER S.E. L'ON. IVANOE B O N O M I

Il Consorzio Medio Mantovano ha avuto assicurazione dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con lettera del 16 aprile 949, n.799, div.I^, che lo stesso Ministero ha sottoposto all'approvazione e registrazione alla Corte dei Conti il decreto ministeriale 16/aprile 1949, n.799, per la concessione del contributo statale sulla maggiore spesa di £. 33.110.000 derivante dalla revisione prezzi per il contratto di esecuzione dei lavori di prolungamento del canale Virgilio concessi col D.M. 26/2/947, n.226.-

Con lo stesso decreto 16/4/949, n.799, si provvede alla liquidazione dei 9/10 del contributo statale di £. 22.125.755 che a tutto oggi non sono ancora esigibili non essendo intervenuta la registrazione alla Corte dei conti.-

Il Consorzio ha assoluta necessità della somma per poter proseguire i lavori.-

Tip. Operaia - Mantova - 4-949 - c. 1000

Consorzio di Bonifica Medio Mantovano

con Sede in MANTOVA - Corso Vitt. Em., 122 - Telef. 12-78

a S.E.

l'On. IVANOE B O N O M I

VOLTA MANTOVANA

Tip. Operaia - 7 - 949 - 1000

ASSR

CONSORZIO DELLA BONIFICA DI REVERE

OGGETTO: Opere di Irrigazione

= PROMEMORIA =

Il Consorzio della Bonifica di Revere ha ottenuto nel luglio del corrente anno la concessione di derivare, unitamente ai Consorzi di Parmigiana-Moglia, Bentivoglio e Mantovana Reggiana, mc. 6 di acqua ad uso irriguo dalla presa di Boretto .

Per le opere comuni : impianto sussidiario alla presa per integrazione della derivazione, ampliamento del derivatore, botte sotto il Crostolo - il Consorzio della Bonificazione Parmigiana-Moglia provvede, secondo gli accordi preliminari intercorsi fra i quattro Consorzi, per la relativa progettazione che è in corso.

Il Consorzio della Bonifica di Revere ha già provveduto per la progettazione delle opere di sua competenza e sono già stati presentati da tempo il progetto di massima ed i progetti esecutivi delle opere del I° tempo che comprendono i seguenti tre lotti:

I°- Il Sifone tombato per il passaggio del Secchia - per l'importo di £. 169.350.000.=

2°- I sostegni sulla Fossalta - per l'importo di £.67.850.000.=

3°- Il I° tronco del Canale Derivatore - lo scaricatore nel dugale Morello - la canaletta del Bondanello - la sistemazione del dugale Morello (quattro sottolotti) per l'importo di £. 66.700.000.=

Tali progetti sono stati debitamente istruiti e sono attualmente presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per essere sottoposti al parere del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Successivamente essi potranno essere presi in considerazione per il finanziamento delle opere da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Tale complesso di opere può trovare il suo svolgimento nel termine utile di due anni .

In considerazione della riconosciuta necessità di anticipare, per quanto è possibile, la realizzazione della irrigazione di soccorso nel comprensorio ed anche per la forte disoccupazione che infierisce nella zona si proporrebbe di iniziare i lavori nel prossimo inverno od al più tardi ai primi della primavera 1950.

Sarebbe desiderabile che i tre lotti di lavori sopra indicati trovassero l'intero finanziamento sui due esercizi 1949-1950 e 1950-1951 . Rilevando poi che, per poter dar corso all'opera principale, costituita dal passaggio del Secchia, occorre approfittare della stagione estiva e tenendo presente che necessitano almeno 4 o 5 mesi per predisporre cantieri, mezzi d'opera e tubazioni in cemento armato tipo Bonna, appare tanto più evidente che per non perdere un intero anno nella utilizzazione dell'opera si dovrà approfittare del prossimo estate . Per dare sollievo alla mano d'opera disoccupata nel periodo invernale si potrebbe dar corso anche solo ai lavori di terra del III° Lotto che importano poco più di 24.000.000 di lire .

Contemporaneamente dovrebbe trovar luogo il finanziamento per almeno una metà del primo Lotto (circa 85.000.000 di lire) .

E quindi, con un finanziamento di circa 150.000.000, questo Consorzio potrebbe utilmente dare inizio e sviluppare i suoi lavori nel corso del prossimo 1950 .

Revere, 19 Settembre 1949

CONSORZIO NAVAROLO - BONIFICA CREMONESE MANTOVANA

Sede : CASALMAGGIORE

^^^^^

Elenco delle opere da eseguire a completamento della Bonifica Cremonese-Mantovana.-

^^^^^^

(Opere ripetutatamente segnalate,ma per le quali fino ad oggi non si hanno notizie che siano stati effettuati stanziamenti nè ordinari nè straordinari)

^^^^^^

1) Sistemazione canale Navarolo da Squarzanella al Chiavicone

- Comuni interessati : Viadana - Sabbioneta
- Progetto : già predisposto
- Importo : £. 15.000.000.--

2) Completamento della rete irrigua nel territorio del Lotto VI°

- Comuni interessati : Bozzolo - S.Martino dall'Argine - Gazzuolo - Rivarolo Mantovano - Commessaggio - Tornata - Casteldidone
- Progetto : già predisposto
- Importo : £. 50.000.000.-

3) Irrigazioni nel territorio Casalasco- Viadanese

- Comuni interessati : Scandolara-Ravara - Gussola - Casalmaggiore - Rivarolo del Re - Viadana - Dosolo - Pomponesco - Sabbioneta -
-Superificie interessata : Ett. 25.000
-Progetto : già predisposto
-Tempo di esecuzione : anni 4
-Importo complessivo presunto : £. 1.800.000.000.-

^^^^^

Casalmaggiore 10 ottobre 1949

CONSORZIO NAVAROLO - BONIFICA CREMONESE E MANTOVANA

***

LA IRRIGAZIONE NEL TERRITORIO CASALASCO-VIADANESE

Notizie generali

La vasta zona del territorio Casalasco-Viadanese della estensione di Ettari 25.000.- attende la sua trasformazione da asciutta ad irrigua.-

L'acqua è assicurata dalla derivazione dal Po con due impianti :uno a Isola Pescaroli, già costruito e da ampliare,l'altro a Casalmaggiore da costruire.-

Con la irrigazione è conseguibile un aumento della produzione lorda previsto nella misura del 20 %, ed è inoltre assicurato il raccolto anche nelle annate siccitose,quale quella del corrente anno che ha portato danni incalcolabili.-

L'intera mole delle opere previste richiede una spesa presunta di £. 1.800.000.000.- ed un periodo di esecuzione di anni 4, con immediata utilizzazione irrigua.-

Il progetto esecutivo è già pronto.-

La realizzazione delle opere oltre ai benefici all'agricoltura porterà sollievo alla disoccupazione,per l'impiego pluriennale di manodopera sia nella esecuzione dei lavori sia nella successiva sistemazione dei terreni.-

La esecuzione può essere immediata oppure graduata nel tempo : in ogni caso via via che proseguono i lavori, le opere relative possono essere subito utilizzate.-

Gli stanziamenti statali

Le opere,data la loro natura e il loro costo,tenuto presente il successivo onere a carico della proprietà privata per i lavori di trasformazione fondiaria ed agraria,non possono essere eseguite se non col con-

./.

corso dello Stato nella spesa, nella misura e nei modi previsti dalla legge 13/2/1933 n°215 sulla Bonifica Integrale.-

Da qui la necessità che lo Stato intervenga con mezzi adeguati a favorire le iniziative degli agricoltori nell'interesse della produzione nazionale.-

Formulati nei periodi precedenti i consueti programmi annuali con indicazione delle varie opere da eseguire, coordinate secondo il piano generale predisposto dal Consorzio, gli stanziamenti concessi - a differenza di quanto praticato per altri Enti e per altre Regioni - sono andati via via riducendosi a cifre così irrisorie da annullare ogni possibile vantaggio.

Annullati gli stanziamenti ordinari di bilancio, il Ministero dell'Agricoltura provvede ora al finanziamento delle opere di bonifica sul fondo E.R.P.-

Per l'esercizio 1948-49, suddivisi i comprensori in tre categorie : a) di accelleramento - b) di 1° concentramento - c) di 2° concentramento con i fondi E.R.P. sono state assegnate alla Provincia di Cremona (che comprende anche la parte mantovana di questo Consorzio) solo £.45.000.000 delle quali £. 25.000.000.- a questo Consorzio, classificato fra i comprensori di 2° concentramento.-

Si presume che saranno prossimamente esaminati i programmi per l'esercizio 1949-1950, sempre da finanziare sul fondo E.R.P.-

Ritiene il Consorzio che in quella sede possa e debba essere risolto il problema degli stanziamenti a favore delle opere della Cremonese-Mantovana per la loro integrale realizzazione con inscrizione del Consorzio se non fra i comprensori di accelleramento, almeno fra quelli di 1° concentramento.-

^^^^^

Casalmaggiore 10 ottobre 1949.-

Dr. ARISTIDE FEDERICI
NOTAIO
VOLTA MANTOVANA

Volta Mantovana, 1 - Dicembre 1949.

Preg.mo Signor Franco.

L'Ing. Martinetti di Castiglione Stiviere mi riferisce che coi primi di questo mese dovrebbero incontrarsi nuovamente a Roma i rappresentanti dei due Consorzi di Bonifica ed irrigazione - Alto Mantovano e Bresciano - per una possibile definizione dell'annosa controversia.

Dovrebbe essere la buona volta, ma non ci sarebbe da meravigliare di trovarsi di fronte alle reiterate resistenze dei rappresentanti dell'Alto Mantovano.

Quantunque il problema dell'irrigazione del territorio a levante e monte del territorio di Volta figuri indipendente dalla soluzione del problema che precede, pur tuttavia mi sembra possa avervi una certa attinenza, in quanto che la risoluzione della vecchia vertenza dei suddetti due Consorzi porta in campo l'energia elettrica necessaria pel sollevamento dell'acqua.

Energia elettrica che interessa ancora maggiormente l'auspicato Consorzio Volta-Valeggio pella maggiore altezza a cui deve essere sollevata l'acqua; energia elettrica che dovrebbe essere fornita a condizioni di favore, diversamente l'irrigazione tornerebbe antieconomica, dato l'elevato costo dell'energia industriale, per quanto possa essere rilevante il contributo dello Stato.

Condizioni di favore che dovrebbero saltar fuori dalle condizioni, dalle clausole, della auspicata transazione; o quanto meno dalla

Società Adriatica, la quale dalla maggior immissione d'acqua nel Canale Virgilio trarrebbe maggior energia elettrica dalla centrale di Volta Mantovana, ancora maggiori utili da questo suo fortunatissimo contratto a danno del nostro Consorzio Destra Mincio.

Mi permetto di richiamare l'attenzione su questo problema, anche per desiderio di Anita, poiché i tecnici che dovrebbero essere i progettisti del Consorzio a nord-est di Volta hanno fatto comprendere che l'acqua sarebbe antieconomica, e vano il pensarvi; inutile, sprecata ogni spesa per rilievi, per progetti dettagliati.....

Ecco perché essi intenderebbero d'avanzare la domanda d'concessione di acqua, d'etro presentazione d'un semplice progetto di massima, per stabilire la priorità, salvo dar corso al progetto una volta [illegible]curata l'energia elettrica a condizioni di favore.

Da Anita so che sta abbastanza bene, e lo desumo anche dai giornali constatando che presiede regolarmente le sedute del Senato; come pure so che si è rimessa anche la Signora Sofia.

Da due giorni siamo caduti nell'inverno, ed incoraggio Anita a partire per Roma, sapendo che faccio cosa gradita anche a Lei, ad abbandonare questa ... pellagra.

Da parte mia e della mia famiglia rinnovo i più vivi, cordiali auguri, di buona salute e di buon inverno ad entrambi, unendovi i saluti più sentiti.

Dev.mo Aristide Federici

Dr. ARISTIDE FEDERICI
NOTAIO
VOLTA MANTOVANA

Volta Mantovana, 7 Novembre 1949

Preg.mo Signor Franco,

Ho passato ai due Ingegneri De Poli e Martinetti la lettera dell'Ing. Petrocchi gentilmente comunicatami.
Detti Ingegneri sono al corrente delle formalità necessarie perchè venga presa in esame la domanda di derivazione d'acqua dal Canale Virgilio, pratiche che comportano la presentazione del relativo progetto d'irrigazione della zona, per sè stesso dispendioso data la superficie di 775 ettari da irrigare.

Sia ed è nelle loro intenzioni di avanzare la domanda di concessione d'acqua per mettere un vincolo, un'ipoteca sulla medesima innanzi che altri li precedano, ma colla certezza di non poter realizzare alcun progetto (per assoluta mancanza di utilità economica per proprietari) se non potrà essere assicurata in precedenza la fornitura dell'energia elettrica necessaria pel sollevamento dell'acqua (circa 300 cavalli) al costo di circa un terzo del corrente.
Energia elettrica che dovrebbe essere fornita dalla Società Adriatica, la quale avrebbe modo di sfruttare una maggior quantità d'acqua del Canale Virgilio a scopo industriale, rifacendosi largamente della lieve agevolazione a scopo agricolo.
Mancando questa premessa i proprietari del futuro comprensorio affronterebbero una rilevante spesa tecnica di preparazione del progetto, e tutte le altre inerenti di istruttoria, di pratica, senza alcuna speranza di realizzazione per cui ben difficilmente potrebbero disporsi in anticipo alle medesime.

Veda Lei, Signor Franco, se vi è modo di dare inizio alla pratica

con qualche buona speranza di riuscita, che starebbe tanto a cuore a questi sospiranti proprietari collinari.

—.—

Mi permetto di riendarle l'avvenire di mio nipote Raffanini Giuseppe, il quale – senza pregiudizio delle aspirazioni segnalatele di persona – mi fa presente che col prossimo anno l'Azienda del Gas di Mantova si costituirà in Azienda autonoma coll'Acquedotto Comunale, e forse anche con quella probabile di Metanodotto, unificazione che richiederà la presenza di due impiegati d'Amministrazione, come gli risulta da sue informazioni.

Così pure detto mio nipote mi segnala il sorgere di una Raffineria di petroli in Mantova (Industria Chimica Italiana Petroli) con capitali italiani e francesi; ed i capitali italiani sarebbero allo stato attuale rappresentati in prevalenza dal Conte Perdomini; azienda che richiederà impiegati d'amministrazione.

Le persone più in vista della Direzione del Gas sarebbero:

Ing. Mari Francesco (Corso Vittorio Emanuele 102) Presidente
Stori Avv.to Antonio (Via Marangoni 32)
Pescarolo Alberto (Viale Reggimento 16)
Chiesi Rag. Virgilio (Via Conciliazione 91 bis)
Hobis Dr Enrico (Corso Italia 7)

che le consumino pel caso che fosse in stretta relazione con qualcuno.

Le unisco nel contempo il memoriale di un impiegato venuto di recente all'Ufficio di Registro di Castiglione S. da Bolzano, ed una sua petizione, pel caso che Lei creda di darvi gentilmente corso.

Mi scusi delle seccature. Da Anita ho recenti, buone nuove della di Lei salute e della Signora Sofia, ed io faccio colla mia famiglia i più cordiali auguri d'una buona invernata, coi più deferenti saluti.

Devotissimo Aristeo Federici

Quesito primo e secondo

Non è a disconoscere che la tendenza legislativa si è svolta e si svolge nel senso di conferire ai consorzi in generale personalità giuridica ed anzi di diritto pubblico. (Vedi lo studio su Concessioni e costruzioni, 31 marzo 1930 "per una teoria giuridica dei consorzi".)

Si può validamente sostenere che il Consorzio idroelettrico dell'Aniene non è una persona giuridica di

diritto pubblico;

più debbia è la
tesi che non abbia
alcuna personalità
giuridica;

ma, in ogni caso,
la personalità giuridica
e la sfera d'azione e
di competenza del Con-
sorzio è limitata sol-
tanto ad una sfera
o segmento dei rapporti
posti in essere con la
convenzione 10 luglio
1923 tra Società elettrica
e Comune di Roma;
e pertanto rimarrebbe
la Società' mantiene

4

i suoi anteriori diritti e la libertà d'agire, indipendentemente dal Consorzio

(Quest'ultima tesi sembra sufficente F agli effetti delle due vertenze – Acqua Pia e Vescovali – qui prospettate; ma a giudicar meglio occorrono, appunto, nuovi elementi).

F per difendere gli interessi della Società

5

x

+ +

La determinazione
della figura giuridica
del Consorzio, ed
in generale dei rappor-
ti in cui si viene
a trovare con esso
la Società, può esse
fatta così:

1) Nella legislazione
italiana consortile
è un "nomen
iuris" adoperato per

6

figure e rapporti eterogenei. Consorzi in senso proprio sono soltanto quelli fra proprietari, "determinati da un rapporto reale di proprietà dei fondi" (consorzi irrigui, di difesa ecc); al di là e al di fuori di questa autentica categoria di consorzi non si hanno che sindacati di enti pubblici e di privati, e regolazioni di rapporti fra loro "che si chiamano consorzi in un senso improprio e genericissimo" (Ferrara: persone giuridiche, 610. In questo senso quasi tutta la dottri-

ma: Armani, Chironi, Porini, Cagli, Abisso ecc).

7

2) Dal fatto che un ente è qualificato consorzio non si può senz'altro dedurre che possieda personalità giuridica. Anche per i consorzi, in senso proprio, tra proprietari fondiari in base all'art 657 e s. cod. civile, è assai dubbio che siano persone giuridiche (la prevalente dottrina, in generale non riconosce la personalità giuridica alle società civile, in

8

quanto la società non si distacca dai soci con sufficiente nettezza). Né d'altra parte si può affermare che tutti i consorzi contemplati da leggi amministrative siano persone giuridiche (basta un solo esempio: quello dei consorzi per fabbricati universitari, ove si ha concorso di enti locali nella spesa, non vero consorzio, sebbene questa sia l'etichetta.).

3) Per stabilire quale sia la figura di un determinato ente, qualificato concorsuale, mancano assolutamente norme e criteri generali, e bisogna far capo:

a) alle norme di legge che regolano il tipo o categoria di concorsi, a cui quello in questione appartiene;

b) alle norme poste in essere dalla volontà dei componenti nel riunirsi a concorso.

4) Il concorso ideale oltre
dell'azione appartiene alla
categoria dei concorsi di deriva-
zione ad uso industriale. I
quali ordina, come disciplina
legislativa, completamente
distinti dai concorsi d'in-
genere, per cui una serie
di leggi è venuta accen-
tuando l'obbligatorietà ed
il carattere di diritto
pubblico (ma si noti che
la dottrina e la giurispru-
denza dominanti li consi-
derano per sempre

come consorzi privati e dubitano della loro giuridica personalità; vedi nota a p. 18 del citato studio in Concessioni e costituzioni). Comunque, a differenza di altri rami e gruppi di consorzi, quelli che derivano ad uso industriale hanno una disciplina scarsissima, e si può dire un solo articolo del decreto legge Bonomi del 1919, secondo il quale, quando vi siano opere in comune fra domande compatibili,

12

l'Amministrazione potrà imporre l'obbligo di consorziarsi. In tutti coloro che si sono occupati di questo argomento è concorde il rilievo che trattasi di "una disciplina assai rudimentale, quali consorzi privati"; e di ciò si lamentano gli scrittori più inclini ad ammettere la personalità giuridica ed il carattere pubblico dei consorzi in generale, ma costretti a riconoscere che

13

questo, a loro avviso, è rimasto come un angolo "accantonato ed abbandonato di sviluppo legislativo". Così lo studio su Concessioni e costruzioni, a p. 17; e così il Petrocchi, che ha preso parte all'elaborazione della legislazione vigente sulle derivazioni, ed ora (vedi suo articolo in Rivista di politica economica, 1929, p. 263) dice che "le norme vigenti presentano una lacuna a questo

14

riguardo, e propone nuove
norme che disciplinano
più minutamente la costitu-
zione ed il funzionamento
di consorzi fra richiedenti
di nuove derivazioni,
come pure fra vecchi
utenti di acque pubbliche.
Sappiamo che lo schema
in corso di preparazione
del testo unico per
le derivazioni, irrigazioni
ed elettricità, comprende
tutto un capo che regola

15

sifatti consorzi; ma sembra che vi siano contrasti di tendenze, e che la Unfiel e le organizzazioni nazionali delle imprese elettriche resistano all'adozione delle future norme, e sostengano che sapiente ed opportuna è la scarsezza odierna di disposizioni, non convenendo spaventare i vecchi

16

concessionari con la minaccia di rivolgimenti per mezzo di concorsi obbligatori / Non est hic locus di appro-

---

fondire questa discussione. Certo è che, allo stato odierno della legislazione, è perfettamente esatto quanto afferma il Vitale, diligente studioso ed alto funzionario dei Lavori pubblici, e cioè

"siamo in presenza di consorzi a contenuto limitatissimo, e più che consorzi potrebbero chiamarsi società civili". È vero, nota il Vitale, che l'Amministrazione può imporre l'obbligo del consorzio come condizione di concessione, ma "appena cessata la costituzione, il consorzio diventa una figura comune di consociazione di diritto

18

privati, per quanto soggetta sotto alcuni aspetti alla tutela dell'autorità amministrativa; ciò che non deve apparire strano, e non è inconsueto nel nostro diritto il trovare enti di diritto privato sottoposti a vigilanza governativa...; il consorzio di cui si tratta è un espediente

utile e necessario
del resto, creare delle
leggi sulle derivazioni per
raggiungere la finalità del
maggior sfruttamento delle
forze in alcuni casi
particolari, piuttosto
che una vera e
propria figura di
diritto pubblico
(Vitale: Il regime delle
acque, p 188 e seg).

5) La mancanza di norme generali sui concorsi e nella mancanza o insufficienza di quelle particolari a questo gruppo di concorsi, assume grande importanza l'esame dell'atto o degli atti, da cui è nato il concorso di cui si tratta.

21

l'atto della convenzione 20 luglio 1921 e l'atto costitutivo del consorzio 23 gennaio 1924 (f. 91 e 111 degli atti) mostrano che:

si sono regolati rapporti rapporti reali completi fra le parti;

ed il consorzio o cosidetto consorzio ne abbraccia e comprende solo un lato, e non ha nulla a che fare con gli altri.

Il convegno della convenzione è il seguente:

— il Convegno ha per oggetto "il razionale ampliamento dell'attuale utilizzazione" (art. IV);

ed è costituito per "costruire i successivi impianti a spese comuni (art. IX);

— alla Società elettrica Subalpina Anglo Romana ed oggi romana di elettricità è conservata la proprietà degli attuali im-

23

piante „e soltanto" il resto sarà di proprietà del consorzio„ (art VIII);

— si indica "a tutti gli effetti„ che gli impianti di proprietà della società rappresentano una proporzione di 4 decimi del complesso di tutti gli impianti vecchi e nuovi, preesistenti e da costruirsi ancora, (art VII); ma — ciò che più importa — così apprezzata tabella allegata come parte integrante alla conven-

zione (p. 107) si preci-
sano e calcolano
in cifre assolute le
potenze spettanti alla
Società in base ai
suoi diritti di proprie-
tà sugli impianti
precedenti.

— Dopodiché, di-
stinte nettamente le
zone di proprietà
e di potenza della
Società e del Comune,
la convenzione regola
i rapporti fra Società ed
azienda municipale

25

quali compartecipi del consorzio, e stabilisce il riparto fra esse della "maggior potenza prodotta"; naturalmente dopochè siasi previamente "dedotta la potenza che rimane di spettanza della Società" in relazione alla proprietà che essa mantiene degli impianti preesistenti (art. XI);

— a render più agevole il funzionamento di questi rapporti, la convenzione stabilisce

che il Consorzio affida l'esercizio anche dei "nuovi impianti" (e cioè degli impianti nuovi) alla Società, a rimborso di spesa (art. XII);

— infine la convenzione disciplina i rapporti fra Società ed amenda per la distribuzione e vendita al pubblico dell'energia, per il riparto della clientela ecc. (art. XVI e seg).

27

Tenendo presente quest'insieme di disposizioni, risulta che il consorzio non abbraccia tutta la materia della convenzione; nella quale vi è:

una costituzione di consorzio per impianti nuovi;

la determinazione di una proprietà e di una sfera d'azione riserbata alla proprietà pei suoi impianti preesistenti;

una regolazione reciproca di rapporti

per divisione di lavoro
e clientela ecc.

Ciò che risalta
in modo inequivocabile
— e bisogna insistere su
questo punto che sembra
decisivo per le verbiate
ora usate — è che si
è voluto consolidare
a favore della
società la situazione
giuridica ed economica
preesistente ai movi-
imenti ed a
tal fine non

29

solo si è stabilita la potenza che le spetta a titolo di proprietaria degli antichi impianti; ma si è apertis verbis dichiarato che essa conserva la proprietà di tali impianti. Chiaro è che esiste una zona o settore di rapporti, in cui il Consorzio non ha alcuna podestà ed ingerenza, come

10

non ha, per espressa parola di legge, alcuna forma o diritto di proprietà nei vecchi impianti. La società dispone ed usa come proprietaria della potenza corrispondente agli antichi impianti. Naturalmente ciò deve avvenire, di fatto, attraverso la avvenuta unificazione della produzione e degli impianti vecchi e nuovi; ma ciò non toglie che proprietà

71

ed uso della proprietà
non siano della società,
e della società soltanto,
per ciò che corrisponde
agli anteriori impian-
ti. (E qui giova
avvertire che il fun-
zionamento di tutto
ciò è agevolato
dall'altro rapporto
convenuto fra le parti,
per cui il Consorzio
affida l'esercizio

12

dei nuovi impianti alla stessa società; la quale così anzitutto dalla produzione complessiva deduce quanti le spetta, per ragion propria ed individuale, a titolo di proprietà; e riparte poi ciò che resta fra sé medesima e l'azienda, a titolo di partecipanti al Consorzio.)

L'atto costitutivo del Consor-
zio 27 gennaio 1924 conferma
che la competenza ed i
poteri del Consorzio si
limitano ai nuovi
impianti. Cori (pp. 114)
ricorda fra le attribuzio-
ni del consiglio e
consulto del Consorzio
(composto di rappresentanti
delle due parti) il
controllo sulle nuove
opere; ed il

74

controllo sull'erogazio-
ne dell'energia a norma
dell'art. XI della conven-
zione; (il quale articolo,
gioverà ancora ripeterlo,
prevede il riparto della
maggior potenza, previa
dedicazione della parte di
proprietà e spettanza della Società).
L'alto costitutivo del Consorzio
in nulla accenna — e
non poteva accennare —
a quanto concerne la
sfera di diritto ed il campo
d'azione riserbate esclu-
sivamente alla Società

75

Altro non occorre che l'esame sereno e spassionato dei fatti ed atti, da cui è nato il Consorzio, per ciascuno riverso la portata ed i poteri.

In realtà, se ho, leggendo la convenzione, l'impressione di trovarsi di fronte ad uno di quei sconsiderati e complessi accordi, che le imprese elettriche stipulano fra loro per regolare impianti in comune, divisioni e scambi d'energia, regolazione di clientela ecc.; i quali accordi

ricadono nel campo
del diritto privato,
delle società civili, ecc;
tenga assumere profilo
di personalità giuridica,
creata in modo distinto
e differenziato dalle
imprese che ne sono
accordate. Il Consorzio,
che la convenzione
istitutiva per una
parte notevole dei
rapporti reciproci,
non può sfuggire

il carattere generale di diritto privato, società civile ecc., che è inerente a tutta la convenzione.

37

Si potrebbe quindi sostenere non solo che il Consorzio non ha personalità di diritto pubblico, ma che non ~~ha~~ neppure personalità di diritto privato, in quanto non riesce a differenziarsi ed a staccarsi

38

nettamente dagli
enti che si sono
consorziati. Il Consorzio
ha un organo proprio,
misto, che non è tutto
via differente da
quelli che si costituiscono
nel mondo commerciale
(e precisamente idroelettrico)
per regolare e condurre
affari comuni ecc, senza
che con ciò sorga
vera personalità. Il
Consorzio non ha
capitale e fabbri=

monio proprio; si
limita a riparlar spese
ed energia ecc.

Non bisogna, ad
ogni modo, nascondersi
che la tesi può
esser contestata: per il
fatto che il Consorzio
ha comunque un
organo proprio che
può impegnare
spese, far contratti
ecc; che è
approvato e vigilato
dall'amministrazione ecc.

40

Ma è proprio
necessario dimostrare
che il Comune non
ha personalità giuridica?
Ciò che importa è
che tale personalità
e capacità sarebbe sempre
limitata agli oggetti e
competenza del Comune
stesso; e cioè a quanto
corrisponde ai nuovi
impianti, e non
potrebbe mai estendersi
a quanto corrisponde a

vecchi impianti, che
permane sotto atto
all'azione del consor-
zio; e del tutto
conservato e riservato
alla Società, che
ha ogni diritto di
libera gestione, disposizione,
uso dominicale ecc.

Insomma, anche
date e non concesso
che il complesso
dei rapporti fra le

42

due parti contraenti,
venga ad inserirsi
un Consorzio che abbia
personalità giuridica —
e questa potrebbe anche
essere, indifferentemente
per la nostra questione,
di diritto pubblico —
il Consorzio ha
efficacia unicamente
per i nuovi impianti;
e non l'ha affatto
per gli altri rapporti

regolate nella
convenzione

43

Terzo e quarto quesito

Per rispondere al terzo quesito bisogna conoscere il R. D. di concessione dell'acqua pia, che non è contenuto nel numero già comunicato della Gazzetta ufficiale. Si può però manifestare fin d'ora (l'impressione) che la Società abbia titolo proprio per agire giustamente del Comune, e ciò in relazione al quanto è stato già det-

45

te. Il quesito accenna solo se la società debba o no dirsi di chiedere un'indennità per la diminuzione di potere prodotta dalla concessione all'Acqua Pia. Si ricerca l'esame di questo punto. Tuttavia si desidererebbe sapere se sia stata affrontata, almeno come possibilità di studio, la tesi che la

45

to. Il quesito accenna solo se la società abbia o no diritto di chiedere un'indennità per la diminuzione di potenza prodotta dalla concessione all'Acqua Pia. Si riserva l'esame di questo punto. Intanto si desidererebbe sapere se sia stata affacciata, almeno come possibilità di studio, la tesi che la

46

Società abbia diritto a godere integralmente la potenza assicurate dalla convenzione 26 luglio 1923; in quantochè — se non fossero intervenuti i nuovi impianti del Consorzio — la concessione ora data all'Acqua pura non avrebbe diminuita l'antica potenza. Ma qui non si hanno elementi a fatto.

Anche per la concessione Vescovali, di cui al quesito quarto, conviene avere maggiori elementi di fatto. Si può fin d'ora aver l'impressione che:

poichè alla Società di elettricità è stato riserbato un quantitativo preciso di potenza, di cui può disporre a suo pieno grado (p. 103),

ed è dichiarato che, nello stabilire

48

tale pienza si è tenuto già conto dell'onere dell'erogazione Vescovali (pag. 105),

oltrechè è stato stabilito che "qualora avvenissero in seguito delle sensibili variazioni in più o in meno dell'erogazione Vescovali" si apporteranno i conseguenti ritocchi alla tabella su richiamata (p. 105),

non sembrerebbe da
escludere che la
Società di elettricità, in
forza della proprietà e
disponibilità che ha di
quella potenza di cui
a p. 105, possa accre-
scere l'erogazione Ven-
vali, diminuendo in
proporzione il quanti-
tativo predetto.

Senonché non

si hanno elementi, e non si conosce in che cosa consista la possibilità di variazione ecc; nè si comprende l'ultima parte del Consorzio: chi è che pretende la fornitura d'acqua senza previo accordo di prezzi ecc?

È indispensabile qualche maggiore chiarificazione.

= Vescovati = irrigazione

diritto di disporre
di quel quantitativo,
indipendentemente
e senza che il Consorzio
abbia alcun diritto
d'intervento.

Il Consorzio
infatti in nulla è
danneggiato dalla
destinazione che la
Società dia alla
sua energia (salvo
i patti per la zona di
distribuzione e ~~per~~ la
clientela ecc).

L'Anglo Romana, nella sua
convenzione col Comune di Roma,

si è conservata la pro-
prietà degli impianti allora
esistenti;

si è riservata, in corrispon-
denza ad essi, un quantitativo
fisso di energia; che essa
stessa, eccedente agli
impianti in concessione,
detrae prima di ogni
altra cosa dalla
produzione complessiva;

è evidente
dunque che la